

**AIOP
PROVINCIA
BOLOGNA**

Associazione Italiana
Ospedalità Privata
Provincia di Bologna

via S. Domenico, 4
40124 Bologna
t + 39 051 22 78 29

aioper@er-aiop.com
www.er-aiop.com
f + 39 051 22 38 97

PROTOCOLLO

206/2018

stefania.baldi@cittametropolitana.bo.it

DATA

12 novembre 2018

Al Presidente della CTSS
della Città Metropolitana di Bologna
Dott. Giuliano Barigazzi

OGGETTO

Contributo AIOP prov. Bologna al progetto Metropolitano della CTSSM

Egregio Dottore,

il 16.10.2018 siamo stati convocati, come AIOP Provinciale, associazione che raggruppa la totalità degli ospedali privati presenti sul territorio metropolitano di Bologna, presso la sede della CTSS Metropolitana.

All'incontro sono intervenuti tutti i rappresentanti delle strutture ospedaliere private del territorio e ognuno ha potuto prendere la parola e formulare le proprie osservazioni circa la bozza di documento denominata "Documento del Nucleo Tecnico di Progetto".

Il lavoro ha preso il via a seguito dell'Accordo di Programma tra Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna e CTSSM e si impegna a disegnare scenari e ipotesi di sviluppo per il futuro della Sanità Metropolitana di Bologna.

Il progetto è finalizzato a trovare gli strumenti istituzionali e organizzativi più adatti ed efficaci per migliorare, attraverso le integrazioni tra le Aziende, l'assetto organizzativo dei servizi distrettuali e ospedalieri dell'Area Metropolitana al fine di alzare il loro livello di accessibilità, prossimità e qualità, di stimolare la ricerca e l'innovazione, qualificare la didattica.

Le descritte finalità trovano AIOP pienamente d'accordo sul tipo di obiettivi che il progetto si è posto; questo non solo per le chiare ricadute sulla qualità dell'assistenza prestata ai cittadini, ma anche in ordine alle possibili positive conseguenze in termini di sviluppo industriale dei nostri territori.

E che la sanità sia un forte vettore di sviluppo nell'ambito della moderna società avanzata non siamo solo noi a dirlo perché coinvolti direttamente per il settore in cui operiamo, ma sono le grandi istituzioni internazionali dall'OMS all'OCSE.

Il progetto coglie in pieno questa opportunità quando si propone la costituzione del terzo IRCCS di Bologna e il potenziamento dell'Azienda Sanitario-Universitaria per la piena integrazione di assistenza, didattica e ricerca.



CONFINDUSTRIA

Fatta questa precisazione di fondo, vorremmo focalizzare l'attenzione, come ci è stato di fare al termine dell'audizione, su alcune circostanze che ci paiono interessanti per le ricadute che potranno avere sul nostro apporto ai progetti delineati.

La prima riguarda le funzioni di committenza che vengono attribuite nell'ambito del rafforzamento del loro ruolo, ai Direttori di Distretto e ai Direttori dei Dipartimenti Interaziendali.

Vogliamo riferirci in particolare alle assegnazioni dei budget per le prestazioni di loro competenza: al Distretto quelle specialistiche e ospedaliere di base, ai Dipartimenti Interaziendali quelle specialistiche più avanzate, anche attraverso la gestione di funzioni e strutture aggregate per organi e/o apparati.

In entrambi i casi si tratta di fattori organizzativi che dovranno interfacciarsi con le strutture nostre associate, calibrandone gli apporti e garantendo la stabilità che meritano in quanto strutture definitivamente accreditate.

Il profilo di rischio su cui vorremmo richiamare l'attenzione della CTSS è dato dal fatto che mentre le Direzioni di Distretto operano prevalentemente su strutture "terze", non a gestione diretta, le Direzioni Interaziendali, se dotate di un budget per le committenze, dovranno sempre pensare a gestire due tipi di soluzioni: quella interna e quella "comprata" all'esterno.

Il rischio di distorsione di quella competitività amministrata che ha caratterizzato il modello emiliano-romagnolo di rapporti pubblico-privati è dietro l'angolo.

In entrambi i casi saremmo favorevoli a strutture di committenza e di controllo delle prestazioni se non assolutamente "terze", soluzione per noi ottimale, almeno dotate di una forte autonomia di spesa e di scelta del contraente e che, pur agendo sulla base di direttive che provengono dalle Direzioni pubbliche coinvolte, abbiano modo di assumere un atteggiamento imparziale nel consueto ed a volte problematico confronto tra settore pubblico e privato accreditato.

Il secondo focus su cui vorremmo richiamare la Vostra attenzione è dato dal tema della mobilità interregionale che ha fatto del sistema Bologna, pubblico o privato che esso sia, un hub di attrazione a livello internazionale.

Occorre rendersi conto, pur essendo questo un tema politicamente delicato, che se non si ha attenzione e cura per la salvaguardia di questo fenomeno potrebbe essere rischioso anche solo incrinare i fattori di forza che hanno fatto di Bologna un polo di attrazione, anche internazionale.

La ricerca e la didattica conseguono al buon livello dell'Università, ma non ci sarebbe afflusso della domanda di cura senza l'esecuzione di prestazioni avanzate, né ci sarebbero risorse per finanziare la ricerca senza la valorizzazione dei "meriti di attrattiva" dati dai valori professionali, da strutture che hanno saputo investire, da direzioni pubbliche e imprenditori che hanno saputo scommettere.



La mobilità non è solo indubbio disagio per i cittadini che si muovono per motivi di salute, ma anche libertà di scelta e di cura, riconoscimento del valore, mantenimento di un tasso di competitività tra sistemi regionali che, se viene disconosciuto, comprometterebbe per primi i cittadini che accorrono qui, poi i livelli di qualità delle strutture e poi, a seguire, via via che l'attrattiva si affievolisce, i nostri stessi concittadini.

C'è un'economia che vive e prospera sui numeri di questo afflusso così come su quelli dell'Università: sono 40.000 cittadini di altre Regioni, 700 al giorno, che si rivolgono al nostro sistema sanitario provinciale (17.000 nel pubblico e 23.000 nel privato in un anno), sono 100.000 le prestazioni annue di tipo ambulatoriale e 200.000 quelle fatte in giro per territorio italiano.

La CTSSM non potrà, a nostro avviso, non prendere posizione circa questo scenario che per la Città Metropolitana di Bologna, ma anche per tutto il nostro SSR, rappresenta il principale motore di sviluppo del proprio apparato sanitario di ricerca, di didattica e prestazionale.

L'influenza che la CTSS potrà esercitare dovrà essere rivolta In primis alla Regione, perché molti sono stati i tentativi in questi anni di trascinare il nostro SSR a pesanti rinunce che si sarebbero abbattute in primo luogo nella realtà bolognese.

Per concludere un plauso all'aver coniato la denominazione di "sistema Bologna", di cui ci sentiamo parte integrante ed al quale intendiamo partecipare in modo effettivo e propositivo con la forza delle nostre organizzazioni e con l'apporto di tutte le professionalità che siamo in grado di mobilitare.

Cordiali saluti.

AIOP Prov. BOLOGNA
IL PRESIDENTE
(Dott. Averardo Orta)



